



Sabato 8 Dicembre 2018

Ore 21,00 - Chiesa di Portacomaro Stazione d'Asti – Ingresso Gratuito

IL GELINDO A VEGLIA

di Luciano Nattino

dalla tradizione popolare piemontese

portato in scena da “J'Arliquato”, gruppo folk di Castiglione d'Asti

con (in ordine di locandina) Pierluigi Ponzo, Silvia Masoero, Angela Bortot, Aldo Rizzone, Vincenzo Tartaglino, Ernestino Secco, Eleonora Bortot, Fiore Montanella

Gelindo anche quest'anno ritorna con la sua cavagna carica di ricordi e speranze. Ritorna con le brume e l'odor di mosto, con le prime gelate e l'attesa del lieto evento. Il suo nome, come è noto, è legato al protagonista dell'inverno: il gelo, mentre la sua fama (quella del proverbio “Gelindo ritorna”) viene dal suo partire e tornare sempre indietro, tipico di chi per smemoratezza o indecisione ha sempre un'ultima raccomandazione, un'ultima cosa da dire ai suoi.

La favola tradizionale piemontese vuole che Gelindo sia il primo contadino ad arrivare alla grotta (crutin) dove è nato il Bambin Gesù, in quanto è lui che ha dato l'indicazione a Giuseppe e a Maria dove andare a riposare. Anche perché è lui il proprietario del crutin, è lui il padrone del bue. Nel presepe piemontese egli è infatti il primo pastore di fronte alla capanna, con l'agnello sulle spalle.

Gelindo arriva alla grotta a portare cibo, bevande, panni puliti insieme alla sua famiglia. La moglie di Gelindo, Alinda, è la figura che, nella favola e nel presepe, presenta alla coppia di sposi un panno bianco (è il corrispettivo della Veronica nella Passione) mentre Aurelia, la figlia, porta le uova, Medoro, il cognato, porta i formaggi e Tirsi, il garzone, salamini e vino. E' dunque lui il primo “portatore di doni”, materiali e immateriali.

E con Gelindo...torna anche Luciano Nattino.